

COMUNE DI MONTEFUSCO



Un po' di storia

Montefusco è un piccolo paese in provincia di Avellino, in Campania. Esso conta all'incirca 1200 abitanti e dista una ventina di chilometri dal capoluogo. Il paese è posto tra la provincia di Avellino e Benevento.

Esso sorge su di un complesso montuoso, detto "Montagna di Montefuscoli" perché le vette più alte si trovano tutte nel suo territorio comunale: Monte Gloria, Monte San Felice e, appunto, Montefusco.

Il borgo rappresenta uno dei centri più antichi d'Irpinia, visto che il suo territorio fu frequentato in epoche assai remote, come confermato dal ritrovamento di due frecce risalenti probabilmente all'età neolitica. L'esatta collocazione della fondazione di Montefusco in un preciso momento storico però rimane avvolta nel mistero.

Ulteriori aneddoti si rintracciano quando gli Hirpini non si rassegnarono al dominio romano, tant'è che, con la venuta di Annibale, si schierarono con quest'ultimo. Sconfitto però Annibale, i Romani punirono e distrussero le città ribelli, tra cui una certa Fugifulae (o Fulsulae), secondo alcuni progenitrice di Montefusco.

Sembrò che i superstiti di Fulsulae avessero poi trovato rifugio su di un monte lontano, a cui diedero il nome di Mons Fulsulae.

L'opinione storica più diffusa è però data da Tito Livio, rintracciando Montefusco nella città sannitica Fulsulae, centro abitato dalla tribù irpina. Esso è assai possibile, data l'abitudine dei Sanniti di costruire i loro 'pagi' in zone elevate.

ACCESSIBILITA'

In aereo: l'aeroporto più vicino è Napoli Capodichino, da cui dista circa 50 km.

In treno: Non sono presenti linee ferroviarie né stazioni. La stazione ferroviaria più vicina si trova a Benevento, a circa 20 km dal borgo.

In auto: dal lato tirreno, prendere l'autostrada Napoli – Bari e uscire al Avellino Est o Benevento/Castel del Lago. Dal lato adriatico, prendere l'autostrada Bari- Napoli e prendere l'uscita Benevento/Castel Del Lago.

Mezzi pubblici: Da Avellino vi sono diverse linee extraurbane che partono dal capoluogo e raggiungono Montefusco in diversi orari della giornata, da parte dell'azienda di trasporti AIR.

Da Benevento, è possibile raggiungere Montefusco quale tratta intermedia della linea Benevento – Avellino.



VIVERE LA CITTA'

Comune di Montefusco:

Sito in: Piazza Castello

Orari al pubblico: tutti i giorni, dalle 9 alle 13 (eccetto domenica).

<http://www.comune.montefusco.av.it/hh/index.php>



Pro Loco:

Sito in: via Pirro de Luca,8

Orari al pubblico: lunedì 08:00-13:00, dal martedì al sabato 08:00-12:00

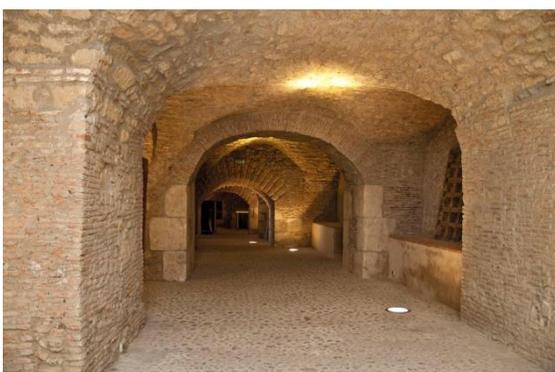
<http://www.prolocomontefusco.it/>



Monumenti:

Castello-Carcere Borbonico: è sicuramente il monumento più noto di Montefusco. Federico II, dopo alcuni lavori di ristrutturazione, lo elevò a castello imperiale. Dopo la dominazione angioina, passò agli Aragonesi, nel periodo in cui fu trasformato in sede del Tribunale della Regia Udienza Provinciale del Principato Ultra, di cui, nel 1581, Montefusco divenne capitale. Fu con Ferdinando II di Borbone che, nel 1851, l'ex Castello fu riadattato a carcere politico per i patrioti antiborbonici, diventando ben presto noto per la severità riservata ai prigionieri, per le torture, per le pessime condizioni ambientali e per le pene inflitte. Per questi tristi motivi, viene anche detto "Lo Spielberg d'Irpinia". In seguito all'Unità d'Italia, il Carcere divenne mandamentale fino al 1923 e fu dichiarato, nel 1928, Monumento nazionale.

Al suo interno vengono testimoniate le dure pene che i carcerati erano tenuti a subire, tanto dure e disumane che, coloro che sopravvivevano, potevano dire di rinascere di nuovo in Terra, come riportato dal famoso detto.



Oratorio di San Giacomo: questa era la cripta della chiesa di Santa Maria della Piazza, di cui ne resta solo la parte anteriore. Nel 1650 circa, alcuni laici vi eressero la Confraternita di S.Giacomo e S.Leonardo, successivamente conosciuta solo con il nome di S.Giacomo. La Confraternita ne fece affrescare le volte con scene di carattere religioso, per lo più scene della vita di Gesù e Maria e con immagini di santi e papi.



Oratorio di S.Giacomo.

Cella di Padre Pio: Padre Pio da Pietrelcina passò un breve periodo della sua vita (1908-1909) da studente di teologia nel Convento dei Frati Cappuccini di Sant'Egidio, ai piedi di Montefusco. Il suo legame con il piccolo borgo fu breve ma intenso, tant'è che, quando era sul punto di essere trasferito definitivamente a S.Giovanni Rotondo nel 1923, scrisse in una lettera:

“Se proprio dovete trasferirmi in un altro convento, desidererei andare in quello di Montefusco”.

Tale frase è incisa tutt'oggi sulla pietra posta accanto alla statua eretta in suo onore nel piazzale antistante il convento.



Torre Riola: E' una torre a pianta circolare che si innalza per una decina di metri. Questa torre appare tutt'oggi misteriosa per le origini, la storia e le sue funzioni.



Torre Riola.

Palazzi: i palazzi nobiliari sono la testimonianza del passato maestoso del piccolo borgo, popolato da notai, avvocati, funzionari etc. La maggior parte dei palazzi sono privati e non visitabili, ma ne consegue comunque una classificazione.

- **Palazzo Ruggiero- De Antonellis;**
- **Palazzo Aggiutorio-Renzullo;**
- **Palazzo Danza-Caldarazzo;**
- **Palazzo della Dogana, o palazzo De Luca;**
- **Palazzo della Corte Baronale;**
- **Palazzo Giordano;**
- **Palazzo Guacci;**
- **Palazzo Urciuoli;**
- **Palazzo Regina;**
- **Palazzo Chioccia;**
- **Palazzo Casazza;**
- **Palazzo degli Aggiutorio.**

Musei: il museo più importante è il Museo Civico “Spielberg D’Irpinia”. Esso si trova presso il già menzionato Carcere Borbonico e ripercorre le vicende di quello che fu definito “Bagno penale di prima classe”. In aggiunta, uno dei locali dell’intera struttura è adibito a piccolo “Museo del Tombolo”, che designa un’antica e pregiata lavorazione tradizionale con merletti e fuselli.

Chiese: vi sono numerose siti religiosi, tra cui chiese, monasteri e conventi nel piccolo borgo. Tra questi, i più importanti sono:

- Chiesa di San Giovanni del Vaglio;
- Chiesa-Santuario del Carmine;
- Chiesa di San Francesco;
- Chiesa di San Bartolomeo;
- Monastero di Santa Caterina;
- Convento dei Frati Cappuccini di Sant’Egidio;
- Sagrato di Teresa Manganiello.

Chiesa di San Giovanni del Vaglio: fu chiamata così per il sito dove venne costruita, Valium Militum (espressione latina che significa ‘castello’). E’ una delle chiese più antiche del borgo e la più importante per la popolazione religiosa del posto. Essa è ubicata nella piazza centrale, a metà strada tra il lato che affaccia sul lato irpino e il lato che, invece, affaccia su una vasta area del Sannio. Contiguo alla Chiesa si trova il campanile che è, se non il più alto, uno dei punti più elevati di Montefusco.



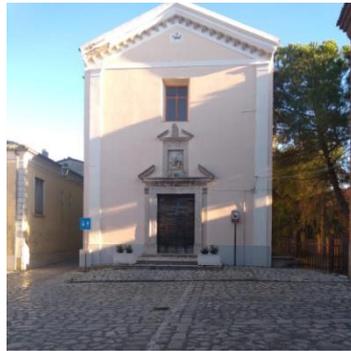
Chiesa di S.Giovanni del Vaglio.

Chiesa-Santuario del Carmine. E' la prima chiesa che si incontra quando ci si accinge ad entrare nel borgo. Questa chiesa è particolarmente importante perché al suo interno si trova la statua della Madonna del Carmine, molto sentita e venerata dalla comunità locale. Tra il 1612 e il 1652 qui si ebbe un convento di Carmelitani, cosa che contribuì molto alla devozione della comunità religiosa, ma non quanto l'evento legato al colera del 1855. L'epidemia, infatti, nel giro di pochi giorni, mieté un centinaio di vittime all'interno del piccolo borgo e gli abitanti, ormai sfiduciati e presi dal panico, si unirono alla processione penitenziale prevista per il 21 novembre, incuranti del pericolo di un ulteriore rischio di diffusione. L'epidemia pian piano sembrò rallentare per poi finire del tutto. Da lì nacquero numerosi canti dedicati alla Madonna e a questo evento miracoloso.



Chiesa del Carmine.

Chiesa di San Francesco: la tradizione vuole che la Chiesa sia stata fondata direttamente da San Francesco, fermatosi a Montefusco in un viaggio verso Brindisi, nel XIII secolo. Alla Chiesa è legata la leggenda del Dragone, secondo cui all'interno del plesso vi è sepolto il nobile montefusco, Antonello Castiglione, che combatté e uccise il Dragone che infestava il bosco nelle vicinanze, nel 1421 circa. Il fatto è storicamente certo, data l'esistenza di diverse notizie che ne danno le platee della Chiesa stessa e di quella di S.Giovanni del Vaglio, nonché antiche pubblicazioni nella Biblioteca Arcivescovile di Benevento. Non è da escludere che la leggenda sia stata alimentata da uno degli animali presenti nei boschi dell'Irpinia (lupi, cinghiali etc), tanto enormi da essere visti come un drago.



Chiesa di S.Francesco.

Chiesa di S.Bartolomeo: essa è una delle chiese più antiche di Montefusco, se non la più antica. La prima notizia a riguardo, di fatti, si ha intorno al 1170. La sua piccola struttura è accompagnata da due colonne antistanti. Per un breve periodo fu la parrocchia di Montefusco, poi sostituita da S.Giovanni del Vaglio. Da qui è possibile vedere le Surti, o Selvi, un bosco che rappresenta il polmone verde della zona.



Chiesa di S.Bartolomeo.

Monastero di S.Caterina: voluto fortemente dall'élite nobiliare montefusca del XVII secolo per facilitare la monacazione delle proprie figlie, il monastero fu aperto il 1 luglio 1699 dal cardinale Orsini. Oltre l'aspetto spirituale, le suore di questo monastero hanno praticato e insegnato la tecnica del ricamo a tombolo, o pizzillo. Oggi sono presenti poche suore, ma questo monastero rimane un punto di riferimento per la comunità religiosa locale.



Monastero di S.Caterina

Convento dei Frati Cappuccini di Sant'Egidio: la costruzione della Chiesa e del Convento fu iniziata nel 1625, quando i "Montefuscolani" chiamarono i Cappuccini a svolgere la loro missione nella zona. Una locale nobildonna, Sovrana De Blasio, donò loro un boschetto e il terreno circostante alla Chiesa medesima. Qui si teneva anche l'omonima fiera da alcuni secoli. Questo è uno dei più celebri siti religiosi della zona. Alla sua fama contribuisce il fatto che esso ospitò, nel corso del tempo, personaggi illustri quali il Cardinale Orsini (poi Papa Benedetto XIII), Giacchino Pecci (poi papa Leone XIII) e, su tutti, Padre Pio da Pietrelcina, cui è dedicata la statua antistante il convento.



Convento di S.Egidio.

Sagrato di Teresa Manganiello: questo sito è meno noto di quelli appena menzionati. Esso si trova non lontano dal Convento di Sant'Egidio ed è dedicato a Teresa Manganiello, una umile contadina del posto che sposò da subito la vita religiosa e che poi diverrà Beata.



Sagrato di Teresa Manganiello.

Aree naturali: Le Selvi, o Surti, sono il sito naturale per eccellenza. Questo è un bosco, che racchiude anche altri comuni, in cui è possibile recuperare dalla vita frenetica quotidiana, immergendosi per una semplice passeggiata, per fare sport e perché no ... meditazione. Nei periodi giusti, gli appassionati si cimentano anche nella raccolta di cibi e frutti selvatici (funghi, castagne, asparagi etc). Esso è un piccolo “centro di biodiversità”, in cui convivono anche diverse specie animali.



Le Selvi.

TRADIZIONI

Le tradizioni civili più importanti sono sicuramente il Tombolo, la Discesa della Bandiera (con cui si dà avvio alla Fiera di S.Egidio), e, seppur oggi marginalmente, la ceramica.

Tombolo

Chiamato anche pizzillo, esso è una particolare lavorazione a mano con cui è possibile ottenere diverse e pregiate realizzazioni (arte sacra, coperte, gioielli etc).

La sua lavorazione prevede che le mani della “pizzillara” intreccino trame delicate e raffinate con l’ausilio di fuselli, o tomharielli, involti in un filo bianco. I fuselli seguono poi un disegno, appuntato tramite spilli, su un cuscino imbottito di paglia.

Questa nobile arte è stata introdotta a Montefusco molto probabilmente dagli Aragonesi, nel 1400.



Ad esso è dedicata un’intera sezione all’interno del complesso del Castello/Carcere Borbonico e diverse sono anche le artigiane presenti sul territorio.

La discesa della Bandiera

La discesa della bandiera è un cerimoniale collegato alla Fiera di Sant'Egidio, la fiera più antica di Irpinia. Esso prevede che la Bandiera venga portata dalla sede del Comune alla piazza antistante il Convento di Sant'Egidio, ove si tiene la Fiera.

La prima manifestazione si ebbe nel 1416 quando, secondo la leggenda, due ladri, rinchiusi nel Carcere, furono inviati dal Podestà, con la promessa della libertà, a rubare la Bandiera della “Grande Fiera” di Melito.

Tradizione voleva che dove fosse la bandiera, lì si sarebbe tenuta la Fiera, riassumibile nel detto “Ove la Bandiera, Ivi la Fiera”.

Giunti a Melito, i ladri si accordarono con due zingare che, dietro compenso, cominciarono a esibirsi in danze e balli per distrarre la gente. L'espedito funzionò e i ladri, presa la bandiera, subito si dettero alla fuga verso Montefusco.

Arrivati a Calore, uno dei due cavalli stramazza al suolo e il cavaliere rimasto appiedato fu costretto a montare sul cavallo del compagno che affrontò la terribile salita della Serra per poi collassare sul piazzale di Sant'Egidio, dove la bandiera fu fissata e dove, da allora, ogni anno si tiene la “Grande Fiera”.



Piazzale di S.Egidio.

La ceramica

Montefusco era, in passato, uno dei centri, insieme a Cerreto Sannita, Ariano, Vietri sul Mare, tra i principali produttori di ceramica in Campania. Oggi ne restano poche tracce, soprattutto presso abitazioni private.

Fino ai primi decenni della prima metà del secolo scorso era attiva ancora l'ultima fornace.

Alcuni veri e propri “laboratori di ceramica” rinvenibili presso il territorio guidano il visitatore alla scoperta di quest'antica arte.



EVENTI

Fiera di Sant'Egidio: ultimi giorni di agosto, dal 28.

Sagra della Castagna: primi giorni di novembre.

SS.Spina, il patrono: 3 Maggio.

Festa della Madonna del Carmine: prima domenica di Agosto.

GASTRONOMIA

- Ristorante “Da Beatrice”;
- Ristorante- pizzeria “Da Teodoro”;
- Wine Bar- Pizzeria “Vintage”.

Montefusco è uno degli 8 comuni in cui si produce il pregiato “Greco di Tufo DOCG”, vino bianco noto in tutto il mondo. Accanto ad esso vengono prodotti, inoltre, anche vini locali (aglianico, falanghina etc).



Tra le cantine principali vi sono:

- Montesole;
- Terredora;
- Podere Melone;
- Feudo Melae;
- Cantina Sacco.

PERNOTTAMENTO

Le strutture ricettive prevalenti sono i Bed and Breakfast e sono principalmente:

- B&B “Palazzo Ruggiero”, sito in Via Pirro De Luca; Prezzo medio 40/50 euro e visitabile al sito <http://www.bbmontefusco.it/>;



- B&B “Le Colonne”, sito in Via S.Bartolomeo. Prezzo medio 25 euro;



- B&B “Le Mura”, sito in Via Olmo; Prezzo Medio 20/30 euro.

